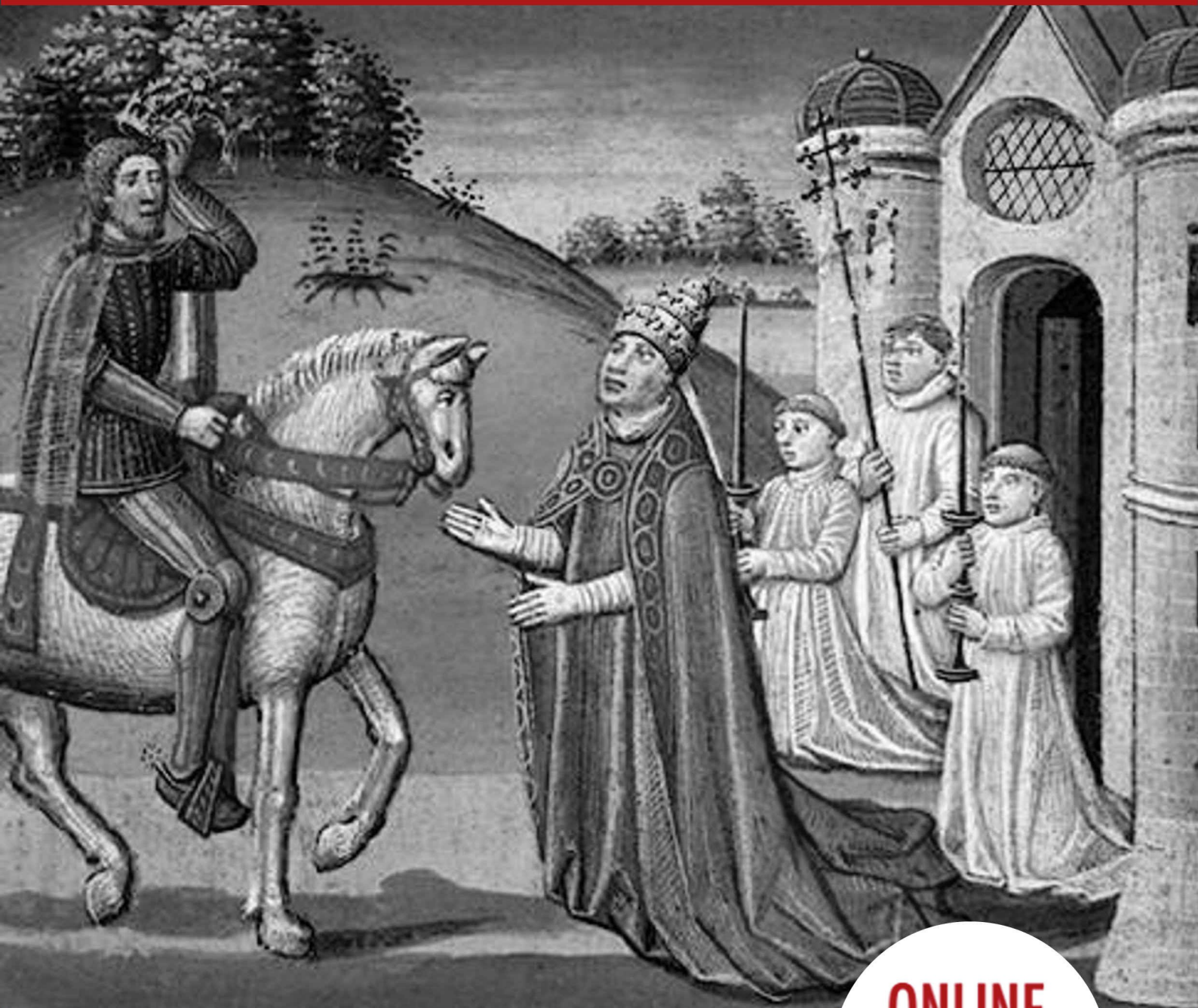




Francesca Colombo

# Il Medioevo



**B2**

**ONLINE  
ITALIAN  
CLUB.COM**

# **Il Medioevo**

An Easy Italian Reader by Francesca Colombo

Level B2

Cover design: Anya Lauri.

Cover photo, public domain, source:

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Charlemagne\\_and\\_Pope\\_Adrian\\_I.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Charlemagne_and_Pope_Adrian_I.jpg)

© Imparareonline Ltd. 2021

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce,  
Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW [info@imparareonline.co.uk](mailto:info@imparareonline.co.uk)

## Contenuti

Capitolo 01, "Il Medioevo in Italia" - un titolo sbagliato.....	7
Una sola etichetta per mille anni di storia.....	7
Parlare del Medioevo senza dire "Medioevo".....	7
Ha senso parlare di "Italia" nel periodo tra il V e il XV secolo d.C.?	8
'Invasori' a chi?!.....	8
Cominciamo!.....	9
Capitolo 02, Teodorico e gli Ostrogoti (fine V - inizio VI secolo).....	10
Un ragazzino, due culture.....	10
Il nuovo re della penisola italiana.....	11
Teodorico e il cattolicesimo.....	12
Capitolo 03, La guerra tra Bizantini e Ostrogoti (535-553).....	13
Il nuovo re Vitige.....	13
Bizantini vs Ostrogoti.....	13
Totila l'immortale.....	13
Le conseguenze della guerra.....	14
Capitolo 04, L'imperatore bizantino Giustiniano (483-565) e gli splendidi mosaici di Ravenna.....	15
Il mosaico di Giustiniano.....	15
Il mosaico di Teodora.....	16
Qualche problemino di prospettiva.....	16
Capitolo 05, I Longobardi arrivano nella penisola (569).....	17
La regione dei Longobardi.....	17
Dove, come, quando.....	17
Re Alboino alla conquista della penisola.....	18
Agilulfo e Teodolinda: la conversione strategica al cattolicesimo.....	19
Capitolo 06, Splendore e declino dei Longobardi (VII- VIII secolo).....	20
L'editto di Rotari.....	20
Liutprando e la prima connessione con i Franchi.....	21
Arrivano i Franchi.....	21
Desiderio e l'ennesima riconquista della penisola.....	21
Capitolo 07, Etnie, costumi e religioni. Gli abitanti della penisola nei secoli V, VI e VII.....	23
I "romani" e i "barbari".....	23
Le case di legno dei Longobardi.....	23
Distruzione o cattiva gestione?.....	24
Cattolici e ariani.....	24
Differenze tra Franchi e Longobardi.....	25
Capitolo 08, I Franchi, barbari cattolicissimi.....	26
Liberi e coraggiosi.....	26
Chi sono i Franchi?.....	26
Il maggiordomo di palazzo.....	26
Pipino re dei Franchi.....	27
Capitolo 09, Carlo Magno e i Franchi in Italia (VIII secolo).....	28
Una breve alleanza.....	28
La passione per la guerra.....	28

## Il Medioevo - An Easy Italian Reader From EasyReaders.Org

Carlo, Re dei Franchi e dei Longobardi.....	29
Capitolo 10, Roma e il papa (VI-VIII secolo).....	30
Chi comanda a Roma?.....	30
Il potere spirituale non è sufficiente.....	30
Una lettera da San Pietro (756).....	30
Un papa forte (772-795).....	31
... e un papa debole (795-816).....	31
Capitolo 11, L'Occidente ha bisogno di un imperatore (800).....	33
Perché Carlo è scontento?.....	33
L'erede dell'Impero Romano.....	34
Capitolo 12, Gli eredi e la divisione dell'impero carolingio (814-1041).....	36
Il debole Ludovico.....	36
Problemi in famiglia.....	37
Capitolo 13, I Saraceni alla conquista della Sicilia (VIII-IX secolo).....	38
Islam.....	38
Arabi, Saraceni o Mori.....	38
La Sicilia dei Bizantini.....	38
Una certa tolleranza religiosa.....	39
Ricchezza e prosperità.....	39
Capitolo 14, La rinascita dell'anno 1000 e la diffusione del sapere.....	41
Un circolo virtuoso.....	41
L'università di Bologna.....	42
La Scuola Medica Salernitana.....	42
Capitolo 15, Le repubbliche marinare (X-XV secolo).....	44
Piccoli centri e potenti navi.....	44
Il ciclo vitale delle repubbliche marinare.....	44
Amalfi.....	45
Il diritto della navigazione.....	45
Pisa.....	46
Genova.....	46
Come nasce una banca?.....	47
Venezia.....	47
Il doge.....	47
Capitolo 16, Gli uomini del nord arrivano nel sud Italia (X-XII secolo).....	48
Gli uomini del nord.....	48
Affari di famiglia.....	48
Ruggero Gran Conte di Sicilia.....	49
Tale padre, tale figlio.....	49
Capitolo 17, La lotta per il potere: il papa e l'imperatore.....	51
Gregorio VII il paladino della Chiesa.....	51
Una scomunica costa cara.....	51
Scontro all'ultimo sangue.....	52
Inginocchiato a Canossa.....	52
Il saccheggio di Roma.....	53
La giovane promessa.....	53

## Il Medioevo - An Easy Italian Reader From EasyReaders.Org

Capitolo 18, Le crociate, prima parte (XI secolo).....	54
Cosa sono le crociate?.....	54
Boemondo di Taranto.....	55
Guglielmo Embrìaco Testadimaglio.....	56
Capitolo 19, Le crociate, seconda parte (XII-XIII secolo).....	58
La quarta crociata.....	58
Cristiani contro cristiani.....	58
Federico II, l'Anticristo leader della crociata pacifica.....	59
Il patto con gli infedeli.....	60
Capitolo 20, Federico II, "stupore del mondo" (1194-1250).....	61
Le nobili origini di Federico II.....	61
Nascita e infanzia.....	61
L'uomo più potente d'Occidente ha diciotto anni.....	61
La corte in Sicilia e la passione per le lingue.....	62
Esperimenti e università.....	63
Capitolo 21, I nemici di Federico II nella penisola italiana (XII-XIII secolo).....	64
I comuni del centro-nord.....	64
L'acerrimo nemico: il papa.....	65
La fine di Federico II.....	65
Capitolo 22, Guelfi e Ghibellini.....	66
Le famiglie e la politica.....	66
I due schieramenti.....	66
Democrazia e opposizione.....	67
Firenze tra guelfi e ghibellini.....	67
Guelfi bianchi e guelfi neri.....	68
Capitolo 23, Gli invasori francesi e la rivolta dei siciliani (XII-XIII secolo).....	69
Il tiranno francese.....	69
I Vespri.....	69
Il trucco dei ceci.....	70
Francesi e Spagnoli.....	70
Capitolo 24, Rivolte e disordini nei Comuni (XIII-XIV secolo).....	71
Le classi sociali nei Comuni.....	71
La rivolta.....	71
Politica nella Repubblica di Firenze.....	71
Una rivolta... quasi per caso.....	72
I ciompi.....	72
La disfatta.....	73
Capitolo 25, I Comuni diventano Signorie, La famiglia Della Scala a Verona (XIII-XIV secolo).....	74
Bisogno di ordine e sicurezza.....	74
La famiglia Della Scala a Verona (città vicino a Venezia).....	74
Nome da... cani.....	75
Cangrande e Dante.....	76
Capitolo 26, I Comuni diventano Signorie, I Visconti e Francesco Sforza a Milano (XIV-XV secolo).....	77
I Visconti e l'endogamia.....	77
Filippo Maria.....	77

## Il Medioevo - An Easy Italian Reader From EasyReaders.Org

Un mercenario ambizioso.....	78
Un matrimonio conveniente.....	78
Il nuovo signore.....	79
Capitolo 27, I Comuni diventano Signorie, La famiglia dei Medici a Firenze (XIV-XV secolo).....	80
La banca.....	80
Il potere di Cosimo.....	80
La cupola del Brunelleschi.....	81
Capitolo 28, Il difficile equilibrio tra le potenze della penisola (XV secolo).....	83
Una pace conveniente.....	83
Ma... un'epoca finisce davvero?.....	84
Capitolo 29, Le rare protagoniste dei "secoli bui", prima parte.....	85
La contessa Berta, leader dei C�tari di Monforte (1028).....	85
Sichelgaita, nobile guerriera longobarda (1040-1090).....	86
Viridimura, un'ebrea medico (XIV secolo).....	87
Capitolo 30, Le protagoniste dei "secoli bui", seconda parte.....	89
Santa Caterina da Siena (1347-1380).....	89
Camilla dei Rodolfi e le donne di Vigevano (1447).....	90

## Capitolo 01, "Il Medioevo in Italia" - un titolo sbagliato

Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-01>

### Una sola etichetta per mille anni di storia

A metà del 1400, Flavio Biondo, un famoso umanista italiano, inventa il termine "Medioevo" per descrivere un periodo che va dalla metà del 400 al 1400 d.C.

Gli uomini del Rinascimento come Biondo erano sicurissimi di vivere in un'epoca di progresso e rinascita (come dice appunto il nome "Rinascimento") della cultura classica. Idealizzavano il mondo greco e romano e consideravano se stessi gli eredi spirituali di Omero, Virgilio, Aristotele, Platone, Fidia, Cicerone...

Ma tra l'anno in cui Roma era caduta in mano ai barbari (476 d.C.) e l'epoca rinascimentale di Biondo erano passati mille anni: un bel po' di tempo!

Tutta questa fase era, secondo gli umanisti, una interminabile e decadente epoca (evo) di mezzo (medio): il medioevo.

Per gli intellettuali rinascimentali, questi mille anni erano stati un periodo infernale, un'epoca di regresso da dimenticare! Prima erano arrivati i "barbari" del nord (Goti, Longobardi, Franchi), poi altri selvaggi da sud-est (Arabi e Turchi). E, come se non bastasse, in questi mille anni la gente era stata resa bigotta, ignorante e superstiziosa dall'atteggiamento arretrato e settario della Chiesa Cattolica.

Questo giudizio estremamente negativo dato dagli uomini del Rinascimento ha ancora influenza sul nostro modo di vedere il Medioevo: un lungo e grigio periodo di ignoranza, peste e torture della Santa Inquisizione.

### Parlare del Medioevo senza dire "Medioevo"

Ha poco senso ed è forse un po' banale mettere sotto il titolo di "Medioevo" mille anni di storia di un territorio ampio e variegato come il continente Europeo e il bacino del Mediterraneo. Ma è estremamente comodo e pratico

usare delle categorie e delle classificazioni! Solo per comodità gli storici e i libri di oggi usano ancora la definizione di "Medioevo", pur sapendo che non è scientificamente accurata.

Noi, in questa serie, approfondiremo la storia del periodo dal V al XV secolo approssimativamente, ma ci concentreremo sugli eventi specifici e non sugli stereotipi e le generalizzazioni. Non diremo, per esempio, che "il Medioevo è un'epoca di povertà" ma che "nel 1315-1316 molte aree vengono colpite da peste e carestie".

E non diremo che "nel Medioevo la Santa Inquisizione brucia le streghe" perché l'Inquisizione nasce a metà del 1200, quando il Medioevo stava finendo... e ha fatto molte più vittime nella gloriosa epoca chiamata "Rinascimento"!

### **Ha senso parlare di "Italia" nel periodo tra il V e il XV secolo d.C.?**

La risposta è un chiaro "no!" dato che l'unità d'Italia risale al 1861. Prima di questo momento, anche se uomini e donne antichi e medievali si riferivano a volte alla penisola come "Italia", sul territorio italiano non c'era un unico stato italiano ma molte entità politiche incredibilmente diverse tra loro.

Esse convivevano e si alleavano oppure si scontravano e lottavano con le unghie e con i denti per ampliarsi. La situazione geopolitica della penisola italica (useremo questa definizione da qui in avanti) in questa fase era in continuo cambiamento: un vero caos!

### **‘Invasori’ a chi?!**

Nel Medioevo i popoli conquistatori arrivano l'uno dopo l'altro. I protagonisti dell'epoca di cui parliamo sono spesso definiti "invasori" della penisola o "barbari".

Dobbiamo pensare, però, che quando l'ultimo imperatore romano viene deposto dal "barbaro" Odoacre, re dei Germani nella penisola, i "barbari" Germani sono già da secoli parte dell'Impero Romano d'Occidente.



Essi sono una componente fondamentale e integrata della popolazione romana, perché fanno il servizio militare e ricoprono cariche politiche importanti, spesso accettano le leggi romane e pagano le tasse. Sono Romani o, meglio, sono diventati Romani.

Con questo voglio dire che i processi di incontro e scontro tra popoli sono molto più complessi di quello che si può pensare. Parlare di "invasori" e "barbari" è come parlare di "cattivi": troppo superficiale.

### **Cominciamo!**

E ora basta con le premesse e diamo un'occhiata a cosa succede nella penisola italica alla fine del V secolo. Nella scorsa serie abbiamo parlato del barbaro Odoacre. Egli depone l'ultimo imperatore romano e fonda un regno germanico nella penisola.

Odoacre mantiene per qualche tempo buoni rapporti con il potente Impero Romano d'Oriente (alias Impero Bizantino) che cerca di mantenere la penisola italica sotto la propria influenza.

Ma quando Odoacre invade alcuni territori bizantini, l'imperatore d'Oriente manda un suo alleato a eliminarlo. Questo alleato è Teodorico, il capo di un'altra popolazione "barbara": gli Ostrogoti.

Teodorico è un personaggio davvero unico, è stato educato come un bizantino ma ha lo spirito di un barbaro e di lui parleremo la prossima volta!

## Capitolo 02, Teodorico e gli Ostrogoti (fine V - inizio VI secolo)

Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-02>

### Un ragazzino, due culture

Popoli nomadi, in cerca di ricchezze e terre, arrivano continuamente alle porte dell'Impero Romano d'Oriente.

Quando questi "barbari" si avvicinano troppo ai suoi territori, l'imperatore ha due possibilità: attaccarli oppure raggiungere un accordo, che significa regalare un bel po' di oro e ricchezze e mandarli verso un'altra zona da saccheggiare.

L'imperatore d'Oriente Zenone sceglie questa seconda opzione per far fronte a Teodemiro, re degli Ostrogoti (463).

Zenone non si fida di questi "barbari" e vuole una garanzia: "Consegnami tuo figlio!" dice a Teodemiro. Teodemiro accetta e lascia il suo bambino, Teodorico, che ha solo otto anni, nelle mani di Zenone, che lo porta nel proprio palazzo a Costantinopoli.

La vita del ragazzino cambia drasticamente: dai duri allenamenti per maneggiare la spada e prepararsi a diventare un guerriero feroce, Teodorico passa a studiare greco, latino e filosofia insieme ai figli dei nobili bizantini.

Il ragazzo deve abbandonare il mondo militare e un po' brutale della sua gente, che i bizantini considerano rozza e ignorante, e vive con i nobili bizantini che, secondo gli Ostrogoti, sono dei mollaccioni effeminati.

Teodorico per dieci anni viene formato dai migliori maestri dell'Impero d'Oriente in tutte le discipline, compresa l'arte della guerra (certo in una versione molto soft rispetto a quella del suo popolo).

A diciotto anni viene liberato e può tornare fra gli Ostrogoti.

Teodorico conosce ora la cultura greco-romana, che ammira e rispetta.

Ma il suo spirito è ostrogoto ed è rimasto fedele all'arianesimo, la versione del cristianesimo diffusa tra le popolazioni germaniche che, però, è un'eresia secondo i Bizantini cattolici.

### **Il nuovo re della penisola italiana**

A vent'anni, quando suo padre muore, Teodorico diventa il re degli Ostrogoti.

Questi, stanziati nella zona dell'attuale Romania, sono sempre in cerca di nuovi territori da saccheggiare e occupare, e iniziano a dirigersi verso l'Impero d'Oriente.

I Bizantini sudano freddo. L'imperatore d'oriente chiede allora a Teodorico di invadere piuttosto la penisola italiana per eliminare Odoacre, il re dei popoli germanici che ha depresso l'ultimo imperatore di Roma.

Odoacre ultimamente è fuori controllo e anche gli Ostrogoti sono decisamente fuori controllo! Mettendoli uno contro l'altro, i bizantini risolvono due problemi in una volta: eliminano Odoacre e allontanano dai propri territori i pericolosi Ostrogoti.

Teodorico accetta la proposta dell'imperatore, uccide Odoacre (493) e prende il potere nella penisola italiana.

A Ravenna (nella regione della Romagna, nel centro-nord della penisola), che in quel momento è la capitale bizantina, Teodorico fa costruire molte basiliche ariane.

Seleziona intellettuali romani e straordinari filosofi perché diventino suoi burocrati e consiglieri: la burocrazia rimane in mano ai romani mentre l'esercito è affare degli Ostrogoti.

Nel regno romano-germanico di Teodorico, tra i due popoli componenti c'è collaborazione, anche se Romani e Ostrogoti non si mischiano.

Non ci sono matrimoni misti perché, come abbiamo visto, gli Ostrogoti ariani sono eretici secondo i Romani cattolici.

### **Teodorico e il cattolicesimo**

Teodorico fa pagare le tasse alla Chiesa Cattolica (cosa che oggi sembra una missione impossibile!) e toglie molto potere ai vescovi. Ma è convinto che non si possa costringere nessuno a convertirsi a un'altra religione e, perciò, lascia libertà di culto ai suoi sudditi cattolici.

Il nuovo imperatore d'Oriente, Giustino, non la pensa allo stesso modo e, dalla lontana Costantinopoli, ordina che le chiese e luoghi di culto ariani siano donati alla Chiesa Cattolica.

Re Teodorico è stato sfidato e offeso. Da questo momento non è più tollerante.

Inizia una serie di rappresaglie contro i cattolici: mette a morte molti dei suoi uomini più fedeli di stirpe romana e umilia Papa Giovanni I mandandolo dall'imperatore a Costantinopoli per fargli ritirare quanto detto. Papa Giovanni I viene inviato come un banalissimo messaggero, è trattato come il ragazzino delle consegne. È terribilmente offeso e, quindi, non porta ai Bizantini il messaggio del re ostrogoto.

Ma Teodorico non ha voglia di scherzare e perciò, appena il papa torna nella penisola (526), lo fa sbattere in prigione, dove lo lascia morire.

Nello stesso anno, anche Teodorico muore. Ha scelto come erede Atalarico, il figlio di sua figlia Amalasantha. Suo nipote è ancora un bimbo e dunque Amalasantha diviene reggente. Ma una giovane donna e un bambino al potere non hanno vita lunga...

## Capitolo 03, La guerra tra Bizantini e Ostrogoti (535-553)

Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-03>

### Il nuovo re Vitige

La successione al trono ostrogoto è complessa e sanguinosa: Amalasunta e suo figlio Atalarico vengono eliminati da un loro cugino che, a sua volta, viene eliminato dal grande generale Vitige.

Egli costringe con la forza Matasunta, la nipote di Teodorico, a sposarlo: in questo modo legittima il proprio potere.

Vitige deve affrontare una situazione veramente complicata poiché l'imperatore d'Oriente Giustiniano ha deciso di riprendere la penisola italiana per renderla parte dell'Impero d'Oriente. E ovviamente, i Romani cattolici e il nuovo Papa, pieni d'odio nei confronti degli Ostrogoti ariani, appoggiano i cattolici Bizantini.

### Bizantini vs Ostrogoti

La guerra per il possesso della penisola italiana inizia quando i Bizantini, sbarcati in Sicilia, riconquistano rapidamente il sud fino ad arrivare a Roma. La vecchia città gloriosa viene contesa per lungo tempo agli Ostrogoti fino alla vittoria definitiva dei Bizantini.

Questi continuano la loro marcia verso nord, verso la capitale bizantina in Italia, Ravenna, e la prendono: Vitige e Matasunta vengono fatti prigionieri e portati a Costantinopoli.

### Totila l'immortale

La guerra va avanti.

Il nuovo re ostrogoto si chiama Totila, cioè "l'Immortale"... un nome poco pretenzioso!

Egli resiste con il suo popolo nel nord della penisola, dove adesso si trovano Lombardia e Veneto, e riesce persino a riconquistare Roma diverse volte.

Dobbiamo pensare che, ogni volta che la città viene presa, i conquistatori devono difenderla e quindi si barricano dentro le mura, in attesa del nuovo assedio da parte degli avversari. La popolazione dell'antica capitale è davvero esausta!

Gli Ostrogoti, però, sono in inferiorità numerica e poco organizzati. In più, durante una delle ultime battaglie (nel 552) una freccia colpisce Totila alla schiena dimostrando che il nome "immortale" non va interpretato alla lettera. Nell'anno successivo, gli Ostrogoti vengono definitivamente sconfitti.

### **Le conseguenze della guerra**

La penisola italiana diviene, a questo punto, una delle province dell'Impero Bizantino, che impone una forte tassazione a un territorio già devastato. In più, i militari bizantini devono mantenersi autonomamente perché la capitale smette improvvisamente di pagarli. Possiamo immaginare che abbiano razziato e rubato senza scrupoli.

Durante la guerra, la gente della penisola è scappata in massa dalle città, continuamente assediate e piene di soldati stranieri, ma anche le campagne sono devastate da pesti e carestie. Si muore di fame e ci sono persino casi di cannibalismo: la situazione è davvero disperata.

Le disgrazie per gli abitanti della penisola, però, non sono ancora finite!

## Capitolo 04, L'imperatore bizantino Giustiniano (483-565) e gli splendidi mosaici di Ravenna

*Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-04>*

Il giovane Giustiniano è un abile militare di stirpe latina, nipote dell'imperatore d'oriente Giustino. Giustiniano è valoroso, leale e affabile ma sa anche ottenere ciò che vuole. Per esempio, vuole sposarsi con una intelligentissima prostituta di cui è innamorato. Perciò ottiene dal suo zio imperatore l'annullamento della legge che proibisce i matrimoni fra persone di diversa classe sociale. Suo zio Giustino lo nomina erede e, così, Giustiniano gli succede al trono nel 527 d.C.

Il nuovo imperatore d'oriente Giustiniano ha un sogno: ricostruire l'antico impero romano, recuperando i territori che vanno dalla penisola iberica, all'Africa, al Medio Oriente. È lui a guidare l'Impero Bizantino ai tempi della guerra greco-gotica nella penisola italiana anche se, fisicamente, non mette mai piede sul suolo italiano.

Quando i nemici ostrogoti vengono sconfitti e la capitale Ravenna diventa bizantina, Giustiniano fa collocare degli imponenti mosaici nella Basilica di Sant'Apollinare. Essi si trovano l'uno di fronte all'altro e hanno un preziosissimo sfondo dorato, in pieno stile bizantino. Lo sfondo d'oro è irrealistico perché il potere e la sacralità rendono gli imperatori dei personaggi metafisici.

### Il mosaico di Giustiniano

[https://commons.wikimedia.org/wiki/maici\\_di\\_giustiniano\\_e\\_la\\_sua\\_corte\\_02.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/maici_di_giustiniano_e_la_sua_corte_02.jpg)

Il primo mosaico raffigura Giustiniano, al centro, con un abito color porpora. Ha un'aureola (anche se non è un santo!) e ha in mano un piatto d'oro in cui si mette l'ostia durante il rituale dell'Eucaristia.

Alla sua sinistra sta Massimiano, il vescovo di Ravenna. Sopra la sua testa c'è il suo nome ("Maximianus"). I personaggi vicini a Massimiano sono dei membri del clero.

L'uomo tra Massimiano e l'imperatore, in secondo piano, è probabilmente colui che ha pagato i lavori della chiesa. Gli uomini con la toga alla destra dell'imperatore sono invece dei consiglieri e poi vi sono le guardie armate dell'imperatore. I primi due soldati, che portano un collare dorato, sono i due generali dell'imperatore che hanno sconfitto gli Ostrogoti nella penisola.

### **Il mosaico di Teodora**

[https://commons.wikimedia.org/wiki/Mosaic\\_of\\_Theodora\\_-\\_Basilica\\_San\\_Vitale.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Mosaic_of_Theodora_-_Basilica_San_Vitale.jpg)

Il secondo mosaico raffigura Teodora. Alla sua sinistra sta il suo seguito di dame di corte, vestite in modo ricchissimo e sfarzoso e, alla sua destra, un paio di dignitari che la precedono. Teodora porta il calice con il vino per il rituale dell'Eucarestia. Di fianco a lei sta la fonte battesimale, segno della conversione al cattolicesimo. Sopra la sua testa c'è una conchiglia, che spesso nelle rappresentazioni artistiche accompagna la Vergine Maria (o Venere, nell'antichità pagana).

Teodora ha un vestito lungo, ricamato con la scena dei Re Magi e, in testa, indossa un complesso diadema che, se non fosse l'imperatrice, risulterebbe un po' kitsch per andare in chiesa.

### **Qualche problemino di prospettiva...**

Le figure sono collocate in uno spazio irreali. Nel mosaico di Teodora il pavimento verde si congiunge al cielo dorato in modo poco verosimile. Anche le persone sono bidimensionali e sono quasi tutte allineate sullo stesso piano, totalmente appiattite.

E, poiché manca la prospettiva, si pestano i piedi.



## Capitolo 05, I Longobardi arrivano nella penisola (569)

Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-05>

### La regione dei Longobardi

La Lombardia è oggi tra le regioni più ricche, industrializzate e prospere d'Italia. È la regione di Milano, città famosa per la moda e il design. Il suo nome deriva da "Longobardia", la terra dei Longobardi... Ma chi erano i Longobardi?

Sulle origini dei Longobardi sappiamo poco. Gli storici e loro contemporanei erano per lo più bizantini o latini. Perciò confondevano un po' i popoli germanici (Ostrogoti, Vandali, Marcomanni, Longobardi...) che venivano da nord. Del resto erano tutti alti e biondi, combattevano tutti nello stesso modo disorganizzato e feroce, non avevano leggi, non erano cattolici, parlavano dialetti incomprensibili e venivano a depredare, uccidere e violentare.

Secondo gli studiosi contemporanei, i Longobardi vengono in parte dalla Scandinavia e, in parte, sono un mix di popoli e tribù che si uniscono a loro lungo il cammino. Si muovono a piedi e non sanno navigare. Credono inizialmente in divinità come Odino, Freya e Wotan, il dio dalla lunga barba, da cui forse hanno preso il nome "longo-bardi". Successivamente, come le altre popolazioni germaniche, si convertono in massa all'Arianesimo. Sono un popolo di guerrieri e quasi tutti i maschi adulti si dedicano all'arte della guerra. Essi, gli arimanni (uomini, Maan, che compongono l'esercito, Heer), eleggono il sovrano per i suoi meriti sul campo di battaglia. Gli arimanni rappresentano la propria tribù (chiamata "fara") e possono avere schiavi, catturati durante le incursioni o al termine di una battaglia.

### Dove, come, quando

Nel V secolo i Longobardi stanno nel centro Europa e sono minacciati da altre popolazioni germaniche, spesso attaccate militarmente (o pagate) dall'imperatore bizantino: egli mette i popoli germanici gli uni contro gli altri per indebolirli e usarli a proprio vantaggio.

L'instabilità e i continui scontri spingono i Longobardi a cercare una nuova terra, meno pericolosa, in cui insediarsi. Guidati dal loro re Alboino, cento o centocinquantamila Longobardi (con donne, vecchi, bambini, animali e carri) si dirigono perciò a sud-ovest, arrivando fino alla penisola italiana (569 d.C.).

È appena finita la guerra tra Ostrogoti e Bizantini, che ha svuotato la penisola italiana, e la popolazione locale ha difficoltà a difendersi. I Longobardi sono in inferiorità numerica... ma gli uomini sono tutti guerrieri! Invece la popolazione della penisola è composta in grande maggioranza da lavoratori.

I Longobardi devono sottomettere e/o sterminare solo i pochi ricchi proprietari terrieri per impossessarsi della penisola, un gioco da ragazzi!

E, per i lavoratori nelle campagne autoctoni, le cose non cambiano molto: prima dipendevano da un proprietario bizantino o appartenente all'antica aristocrazia di origine romana, adesso dipendono da un nuovo signore, un guerriero longobardo.

### **Re Alboino alla conquista della penisola**

Dopo un assedio di tre anni, Alboino prende l'importante città di Pavia (in Lombardia, vicino a Milano) che diventa la capitale longobarda. Per festeggiare le sue grandi conquiste nel nord del territorio italiano, re Alboino organizza un banchetto e tira fuori davanti agli invitati il cranio di un suo vecchio nemico barbaro, Cunimundo, da lui ucciso in battaglia.

Tempo prima, Alboino aveva infatti ammazzato Cunimundo e ne aveva sposato la figlia Rosmunda. Ora, davanti a tutti gli invitati al banchetto, Alboino versa del vino nel cranio di Cunimundo e lo beve; poi obbliga anche Rosmunda a bere dal cranio di suo padre. Rosmunda non è molto contenta, come è logico e, appena ne ha l'occasione, lega il crudele marito come un salame e lo fa uccidere dal suo amante.

Ora, senza un leader carismatico, i Longobardi sono nel caos: inizia una lotta per il potere mentre i duchi, i capi delle "fare" longobarde, iniziano autonomamente a occupare territori della penisola.

Si spingono fino al centro-sud, fondando i due grandi ducati di Spoleto (oggi nella regione dell'Umbria) e Benevento (oggi in Campania). I duchi di Spoleto e Benevento ottengono grande indipendenza e si opporranno spesso anche al proprio re longobardo.

### **Agilulfo e Teodolinda: la conversione strategica al cattolicesimo**

Dopo vari tentativi falliti di ristabilire un potere centrale, si impone un nuovo re, Agilulfo.

È Teodolinda, la vedova del precedente re, a selezionarlo. La regina Teodolinda, è in contatto con il Papa di Roma Gregorio Magno.

Teodolinda, quindi, suggerisce al marito di favorire la conversione del suo popolo dall'Arianesimo al Cattolicesimo.

In questo modo, il re longobardo migliora i rapporti con la Chiesa, con gli abitanti latini e con i Bizantini della penisola. Si crea però un nemico interno: i potenti duchi longobardi, abituati ormai ad avere grande autonomia, si oppongono al potere del re che si è, secondo loro, rammollito.

I duchi mantengono la propria fede ariana e non vogliono scendere a patti con i cattolici né Bizantini né Latini perché ciò significa smettere di razzare, derubare e occupare le terre di questi.

È proprio un duca che prende il potere in questa fase e compie una vera rivoluzione per il suo popolo...

## Capitolo 06, Splendore e declino dei Longobardi (VII- VIII secolo)

Listen to this text as you read: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/il-medioevo-06>

### L'editto di Rotari

Rotari è un guerriero ariano ed è duca di Brescia (città vicino a Milano). Per diventare re, Rotari sposa la principessa longobarda Gundeperga (636).

Il re e la regina sono perfettamente complementari e rappresentano la totalità dei Longobardi: i cattolici così come gli ariani, quelli legati alla tradizione e fedeli al potere centrale così come i duchi indipendentisti, quelli pacifici e tolleranti così come quelli bellicosi.

Rotari, dopo aver giurato fedeltà e amore eterno a Gundeperga, nota che la moglie passa la vita a pregare. Che noia! Dunque, per levarla di mezzo, la rinchiude in una stanza del castello.

Il nuovo re fa pubblicare un editto nel 643. In esso, mette per iscritto le leggi dei Longobardi, fino a quel momento tramandate oralmente. I tempi sono cambiati!

E quindi Rotari sostituisce la vendetta personale, a cui i Longobardi erano abituati da sempre, con il pagamento di una pena in denaro.

Per i Longobardi, la famiglia di una donna ferita o ammazzata deve ricevere un risarcimento più alto che se ad essere ferito è un uomo e, ovviamente, un individuo libero vale più di uno schiavo.

L'editto di Rotari introduce anche l'ordalia: quando una persona viene accusata di un reato ma si dichiara innocente, deve passare una prova dolorosissima o difficilissima, come camminare sui carboni ardenti o combattere in un duello. Superare la prova significa venire assolti; non superarla porta invece alla condanna... se non si muore prima, nel tentativo!

Si pensa che, in questo modo, sia Dio a stabilire il destino dell'imputato.

### **Liutprando e la prima connessione con i Franchi**

Alla morte di Rotari si apre un altro secolo di instabilità e lotte per il trono, finché prende il potere un nuovo re dal nome quasi impronunciabile: Liutprando.

Egli è carismatico e potente, forte in battaglia e astuto. Sotto il suo regno i duchi longobardi, persino a Spoleto e a Benevento, piegano la testa e perdono autonomia.

Liutprando conquista quasi tutta la penisola italiana: per breve tempo occupa persino Ravenna, la capitale dei Bizantini!

Prende anche la zona attorno a Roma ma poi, per non farsi nemico il papa, decide di donargliela (728 d.C.).

Liutprando adotta Pipino il Breve, figlio del maestro di palazzo dei Franchi. Pipino è consigliere del re franco ma sta cercando di spodestare il monarca e prendere il potere. Con l'adozione da parte di re Liutprando, Pipino è legittimamente considerato membro di una famiglia reale.

### **Arrivano i Franchi**

Il nuovo re longobardo Astolfo occupa di nuovo Ravenna (751 d.C.) e la dichiara capitale dei Longobardi: la presenza bizantina sta scomparendo dalla penisola.

Astolfo riconquista anche tutti i territori attorno a Roma e, perciò, papa Stefano II chiama i Franchi in suo aiuto.

Astolfo ha attirato sul proprio popolo il cataclisma: ora l'attenzione dei potenti Franchi è rivolta alla penisola.

Questi, capeggiati dal nuovo re Pipino, scendono in Italia nel 754 d.C. e asfaltano i Longobardi.

### **Desiderio e l'ennesima riconquista della penisola**

I Longobardi sono un osso duro, e la loro storia non è conclusa. Il longobardo Desiderio, duca di Tuscia (Toscana), riconquista per l'ennesima volta gran parte

della penisola e riesce ad allearsi con i Franchi che sono, sulla scena politica, il nemico più pericoloso.

La figlia di Desiderio dovrà sposare un principe franco che sta per diventare re: il suo nome è Carlo e verrà poi soprannominato Magno ("il grande").

Desiderio non può immaginare cosa stia per succedere. E noi lo scopriremo nelle prossime puntate!